

Allegato A

MuSST

Musei e sviluppo dei sistemi territoriali

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

1. Premessa

I musei e i luoghi della cultura statali sono parte della società produttiva e, dal momento che la fruizione del patrimonio culturale è parte integrante della crescita e dello sviluppo della società civile, hanno bisogno di essere sollecitati nella promozione di strategie di rete e nell'esercizio della sussidiarietà tra pubblico e privato.

Questa nuova identità del museo e del suo ruolo è definita dal decreto di organizzazione e funzionamento dei musei (Dm 23 dicembre 2014) e normata dal capo II del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* intitolato ai "Principi della valorizzazione dei beni culturali".

In tale prospettiva, questa Direzione generale intende sensibilizzare e sostenere i Poli museali regionali in quanto attrattori culturali con una loro rilevanza strategica nell'ambito della costruzione del Sistema museale nazionale.

Del Sistema museale nazionale (SMN) potranno far parte tutti i musei di appartenenza pubblica o privata, ivi compresi i musei scientifici, i musei universitari e i musei demotnoantropologici, purché siano organizzati nel rispetto dell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.

Dato che è compito di questa Direzione generale promuovere lo sviluppo e la realizzazione del SMN, si vuole favorire l'avvio di un dialogo fra le diverse realtà museali pubbliche e private del territorio. In questo quadro, e in coerenza con le linee di policy definite dall'Amministrazione, si intende quindi incoraggiare i poli museali regionali esistenti nella promozione di reti locali che favoriscano la valorizzazione partecipata e la più ampia fruizione del patrimonio attraverso la creazione di percorsi culturali integrati.

Ai sensi del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, la valorizzazione dei beni culturali si consegue mediante la "costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità" (art. 111). Questa impostazione, se da un lato si conforma ai principi e alle strategie della valorizzazione integrata territoriale del patrimonio culturale, dall'altro rispecchia il ruolo di centralità assunto dai cittadini nell'ambito dell'azione generale dello Stato.

Tali principi si sono affermati negli ultimi decenni come portato delle riflessioni e dei dibattiti che, a livello internazionale, hanno visto attribuire al patrimonio culturale un ruolo sempre più significativo nel quadro dei modelli di sviluppo fondati sulle peculiarità locali e sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori. E d'altra parte, gli obiettivi della riforma del MiBACT varata con il D.P.C.M. 171/2014 assegnano ai musei un compito sempre più centrale nel favorire dinamiche di partecipazione e di sensibilizzazione, che diano ai cittadini un ruolo attivo nella

Allegato A- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

creazione di meccanismi di condivisione e di salvaguardia del patrimonio culturale e del suo contesto territoriale.

La “Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società” (Faro, 2005), firmata dall’Italia nel 2013, definisce l’eredità culturale “un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione” (art. 2, lettera a).

La convenzione rappresenta un importante modello di riferimento nella costruzione di sinergie fra pubbliche istituzioni e portatori d’interesse, fra le espressioni della società civile che rispecchiano la definizione di “comunità di eredità” e sono chiamate a tutelare, valorizzare e trasmettere, con azioni di sostegno condivise, l’eredità culturale alle generazioni future.

L’azione della Direzione generale è pertanto orientata ad assicurare il proprio supporto operativo alle strategie di “sistema” e a sostenere la progettazione di buone pratiche indirizzate allo sviluppo culturale e turistico, che siano pienamente integrate con le infrastrutture presenti sul territorio e con i settori produttivi collegati, in un’ottica di valorizzazione condivisa di tutte le risorse che rappresentano l’identità di un’area.

Naturalmente questa finalità può essere raggiunta con risultati soddisfacenti se si alimentano le capacità di andare oltre le iniziative di promozione dei singoli musei e luoghi della cultura per sviluppare forme di valorizzazione integrata e di partecipazione culturale nella prospettiva di un coinvolgimento non solo degli “addetti ai lavori”, ma anche e soprattutto delle risorse territoriali e della collettività.

Di fatto, agire in un’ottica di promozione dei sistemi locali richiede di riconoscere nel territorio interlocutori attivi, il cui contributo è essenziale per fare del patrimonio un insieme non statico, ma “in divenire”, di beni e di significati da ricollocare in uno spazio sociale di scambio. Gli interventi sollecitati dovranno dunque includere progettazioni mirate all’ampliamento della consapevolezza delle potenzialità di sviluppo e di crescita contenute nell’idea di valorizzazione partecipata del patrimonio culturale.

2. Obiettivi dell’invito

La Direzione generale Musei pubblica il presente invito al fine di:

- stimolare i Poli museali regionali a sostenere i musei e luoghi della cultura statali regolarmente aperti al pubblico nell’intraprendere azioni di promozione di forme innovative di valorizzazione e di partecipazione;
- sensibilizzare i destinatari dell’invito sull’importanza del Sistema museale nazionale sollecitando una progettazione che guardi al territorio e al contesto di riferimento in termini di potenziale risorsa alla costruzione di reti istituzionali e ibride capaci di soddisfare pienamente i bisogni e le attese dei fruitori;
- sostenere le realtà che hanno già intrapreso azioni di partenariato pubblico-privato in modo da garantire loro continuità, investendo sul capitale umano e riscattandole dal pericolo della dispersione delle competenze e dell’esperienza causato dall’episodicità;
- sostenere e incoraggiare forme di partenariato con soggetti pubblici e privati (ad esempio musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale, soprintendenze, parchi archeologici, enti locali, musei civici, fondazioni, università, centri di ricerca, associazioni, portatori d’interesse), tese alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi e all’utilizzo di tecnologie avanzate;

Allegato A- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

- favorire la nascita di “comunità di pratica” che agevolino la trasferibilità di *expertise* progettuale ad altri futuri soggetti proponenti, pubblici e privati, ottimizzando l’uso delle risorse presenti sul territorio;
- comporre un repertorio di buone pratiche che possano fornire indicatori significativi per la ricerca e per l’operatività.

3. Soggetti ammissibili

L’invito si rivolge a tutti i Poli museali regionali cui afferiscono i musei e i luoghi della cultura rubricati nell’allegato A del DM 23 dicembre 2014 e s.m.i.

4. Progetti ammissibili

Ai fini dell’ammissibilità i progetti, a cura dei soggetti responsabili, devono rispondere a tre prerequisiti *indispensabili*:

- a) essere ideati e curati dal *personale interno* dell’istituzione proponente;
- b) articolarsi in quattro fasi fondamentali:

- *analisi preliminare*;
- *realizzazione* del progetto;
- *verifica in itinere* e *valutazione ex post* degli esiti;
- *diffusione e condivisione* dei risultati;

c) prevedere l’attivazione di rapporti di collaborazione e partenariato con altre organizzazioni del settore culturale oltre che con gli altri Istituti del MiBACT (ad esempio musei civici, altri luoghi della cultura statali come archivi e biblioteche), dell’istruzione (ad esempio università e centri di ricerca, scuole di ogni ordine e grado), del terzo settore e del settore privato (ad esempio fondazioni e associazioni, agenzie di promozione turistica e di sviluppo territoriale), in un’ottica di condivisione degli obiettivi e di reale integrazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Particolare attenzione sarà accordata a quei progetti che prevedano una formazione *ad hoc* di personale interno all’Amministrazione e di tutti gli operatori culturali coinvolti (direttori di musei statali e civici, guide turistiche, volontari, liberi professionisti, personale in servizio presso amministrazioni pubbliche o private, mediatori culturali).

Fatti salvi i prerequisiti sopra indicati, rientrano nell’invito progetti che ricadano nelle seguenti tipologie:

- realizzazione di apparati informativi e comunicativi volti a migliorare la fruizione culturale di più musei e dei rispettivi contesti territoriali, valorizzando la dimensione materiale e immateriale del patrimonio diffuso sul territorio, attraverso il coinvolgimento dei destinatari nella fase ideativa e progettuale (ad esempio: integrazione dell’offerta di rete attraverso la progettazione partecipata di itinerari tematici e percorsi di visita sostenuti da servizi multifunzionali);
- azioni volte alla promozione e alla salvaguardia del patrimonio culturale e del suo contesto territoriale, con specifica attenzione per le realtà di interesse archeologico (ad esempio innovazione nelle forme di gestione e fruizione di siti anche non regolarmente aperti al pubblico, coinvolgimento di soggetti pubblici e privati nelle attività di gestione, promozione e fruizione culturale, anche attraverso l’organizzazione di occasioni pubbliche di divulgazione interdisciplinare dei risultati conseguiti, attività di “museum theatre”,



Allegato A- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

laboratori sperimentali, attività didattiche volte alla formazione e all'educazione al patrimonio);

- azioni finalizzate alla strutturazione o al consolidamento di forme di partenariato pubblico-privato funzionali al processo di crescita del Sistema museale nazionale, che sperimentino originali modalità di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e del suo contesto territoriale, e pervengano (anche attraverso l'organizzazione di incontri, seminari, tavoli tecnici, eventi pubblici) alla definizione ed elaborazione di uno studio di fattibilità condiviso, che contenga: (a) una relazione illustrativa generale; (b) una relazione tecnica; (c) una relazione economico-finanziaria;
- miglioramento delle funzioni di orientamento e accoglienza (ad esempio: progettazione partecipata di spazi dotati di strumenti di interpretazione funzionali alla fruizione integrata dei servizi culturali territoriali);
- progettazione e (ri)allestimento degli spazi espositivi esistenti (ad esempio: creazione di rimandi al museo diffuso e progettazione di aree espositive inclusive di testimonianze e narrazioni capaci di integrare il punto di vista degli *stakeholders* locali e dei destinatari);
- implementazione e messa a regime di nuovi servizi/programmi di mediazione e educazione al patrimonio (ad esempio, ideazione di percorsi di visita integrati come esito di un processo partecipato di formazione e co-progettazione condivisa anche con soggetti del terzo settore, presidi *slow food*, ecc.);
- realizzazione *ex novo* o riprogettazione dei sussidi di mediazione permanenti per la visita autonoma (ad esempio, predisposizione di sussidi utili a favorire il dialogo e l'interazione tra visitatori, anche ricorrendo alle nuove potenzialità della comunicazione digitale).

5. Progetti non ammissibili

- iniziative che rientrino già nella programmazione ordinaria dei soggetti proponenti;
- iniziative connesse alla realizzazione di mostre temporanee e "eventi";
- iniziative finalizzate alla realizzazione di prodotti/strumenti – basati anche sull'utilizzo di nuove tecnologie – che non siano parte di un processo più ampio e articolato di miglioramento dell'accessibilità culturale realizzato attraverso modalità partecipative e inclusive;
- studi e ricerche che non siano propedeutiche alla realizzazione di azioni concrete, finalizzate a produrre un cambiamento visibile nel rapporto con i visitatori (indicativamente, le attività di ricerca non devono incidere più del 20% sul budget complessivo del progetto);
- campagne pubblicitarie istituzionali o legate all'attività ordinaria, anche quando prevedano l'uso delle nuove tecnologie;
- iniziative realizzate interamente da concessionari esterni.

6. Criteri di valutazione

Una volta accertata l'ammissibilità dei progetti presentati, questi saranno selezionati sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

6.1 . Coerenza e qualità progettuale (Max 40 punti)

La coerenza e la qualità progettuale rappresentano, indubbiamente, aspetti di particolare



Allegato A- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

rilevanza nella valutazione complessiva del progetto, e saranno definite a partire da una molteplicità di elementi, quali:

- a) contesto di riferimento del progetto (Max 10 punti) - La capacità di analizzare e descrivere il contesto sociale e territoriale di riferimento nel quale il progetto si inserisce e da cui dovrebbe trarre ispirazione. Tale analisi può essere condotta mediante una raccolta *ad hoc* di informazioni quantitative e qualitative, ma anche avvalendosi di ricerche già esistenti. L'analisi del contesto dovrà servire ad individuare, in via preferenziale, i partner e i destinatari delle azioni progettuali;
- b) architettura complessiva del progetto (Max 10 punti) - La descrizione del progetto dovrà essere adeguatamente sviluppata e corredata da strumenti e modalità esplicative che consentano una chiara illustrazione e comprensione della rispondenza tra obiettivi e risultati attesi, delle fasi operative, dei tempi di svolgimento necessari per il compimento di ciascuna fase, della ripartizione del lavoro, delle risorse e delle competenze interne ed esterne al progetto (ad esempio attraverso crono-programma, analisi dei punti di forza e di debolezza del progetto, struttura organizzativa, piano delle risorse occorrenti);
- c) formulazione efficace degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi (Max 5 punti) - Particolare attenzione verrà prestata alla chiarezza con cui verranno formulati gli obiettivi (da cui deriverà l'effettiva possibilità di valutare l'efficacia del processo realizzativo e degli esiti), gli *output* (gli strumenti, le soluzioni, i dispositivi e i prodotti che rimarranno nella disponibilità dell'istituzione culturale e della collettività al termine del processo), gli *outcome* del progetto (ovvero l'impatto in termini di accessibilità e di partecipazione che nel medio termine si auspica di ottenere attraverso la realizzazione degli *output* del progetto). Gli *output* dovranno essere chiaramente definiti, riferiti a specifici obiettivi e misurati attraverso indicatori di risultato; gli *outcome* dovranno essere descritti tramite gli indicatori di impatto;
- d) coerenza fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse (Max 15 punti).

6.2. Innovazione e trasferibilità (Max 20 punti)

Nella valutazione verrà considerata anche la capacità di innovazione del progetto (intesa nel senso più ampio) e la sua riproducibilità/trasferibilità nel contesto degli altri luoghi della cultura statali italiani. In particolare verranno valutati:

- a) Innovatività rispetto all'esistente (in relazione ai destinatari, alle procedure/modalità adottate, ai rapporti di partenariato, ai contenuti/attività) (Max 10 punti) - Per innovatività si intende la capacità di proporre soluzioni e scelte progettuali creative, qualitativamente consistenti, originali rispetto alle prassi e ai comportamenti esistenti nel contesto istituzionale e volte a soddisfare la soluzione del bisogno o del problema individuato. L'innovazione potrà riguardare aspetti diversi relativi alla tipologia e alle modalità di coinvolgimento dei destinatari, ai contenuti del progetto, alle modalità di realizzazione dello stesso, alle logiche di costituzione di partenariati e reti territoriali. In particolare, si richiederà di sviluppare soluzioni e modalità progettuali innovative per quanto riguarda le azioni messe a punto per diffondere e sensibilizzare gli attori del progetto e il contesto locale sugli scopi e gli obiettivi previsti, sui risultati delle sperimentazioni, sulle condizioni per rendere permanenti e sostenibili i servizi e le soluzioni previste dal progetto, o al contrario per modificare processi e comportamenti che si sono manifestati di ostacolo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



- b) esemplarità e trasferibilità dell'esperienza in altri contesti (Max 5 punti) - Si intende la capacità del progetto di "essere utilizzato" e di "farsi utilizzare" in contesti e ambiti diversi da quello originario. Verrà riconosciuto particolare merito a quei progetti che potranno costituire delle buone prassi, i cui elementi di sperimentazione più significativi possano essere trasferiti attraverso l'elaborazione e la diffusione dei risultati fino all'applicazione concreta in contesti diversi.
- c) diffusione e condivisione dei risultati (disseminazione) (Max 5 punti) - Dovranno essere chiaramente elencati gli strumenti, le azioni, i canali, le risorse dedicate alla diffusione dei risultati e i principali destinatari cui è indirizzata l'attività di disseminazione.

6.3. Sostenibilità dell'iniziativa (Max 20 punti)

La sostenibilità riguarda la capacità di individuare risorse e condizioni di progettazione che aiutino il progetto a superare il rischio dell'episodicità e a generare ricadute che possano riverberarsi nei confronti sia del personale coinvolto, sia dei destinatari, attraverso la "patrimonializzazione" dell'esperienza derivante da un'auspicabile continuità dei processi e delle pratiche. Nello specifico verranno valutati:

- a) Analisi delle modalità previste per garantire la continuità dell'iniziativa (Max 5 punti) - Nel progetto dovranno essere indicate le risorse, le implicazioni di natura organizzativa e gestionale che possano far presupporre una continuità degli esiti, intesa sia come servizi e soluzioni permanenti e sostenibili, sia come attività, iniziative e servizi replicabili e reiterabili nel tempo.
- b) La capacità di coinvolgimento del personale dell'istituzione culturale e/o le ricadute formative per il personale (Max 5 punti) - Verrà valutata positivamente la presenza di fasi e attività di progetto che prevedano la realizzazione di percorsi formativi *ad hoc* rivolti al gruppo di lavoro (meglio se condivisi con gli eventuali partner di progetto) e il coinvolgimento più ampio del personale dell'istituzione culturale, al di là di coloro che hanno responsabilità diretta per il progetto.
- c) L'attivazione di rapporti di collaborazione e partenariato con organizzazioni del terzo settore e del settore privato (Max 10 punti) - Verrà valutata positivamente la capacità del soggetto responsabile di condividere gli obiettivi e l'approccio metodologico con soggetti terzi partner di progetto.

6.4. Efficiente ed efficace utilizzo delle risorse e valutazione dell'impatto (Max 20 punti)

La congruenza delle risorse economiche da impiegare nel progetto rispetto al complesso degli obiettivi e dei benefici attesi deve essere prevista e definita già nella fase progettuale, e verrà valutata attraverso una molteplicità di parametri:

- a) Congruità tra le risorse richieste, le azioni previste e l'impatto atteso (Max 5 punti) - La richiesta di contribuzione dovrà essere commisurata alle azioni e agli output previsti, nonché alla qualità dell'impatto atteso, esplicitati e misurati attraverso la presenza di specifici indicatori.
- b) Presenza e congruità di indicatori di valutazione rispetto ai risultati attesi e all'impatto dell'iniziativa (Max 10 punti) - Nell'impianto progettuale dovranno essere previsti indicatori di valutazione che consentano di verificare i singoli risultati attesi definiti sia sotto forma di azioni "salienti" nello svolgimento del progetto (ad esempio, numero di incontri di ideazione e progettazione realizzati, numero di attività laboratoriali svolte), sia sotto forma di strumenti,

Allegato A- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

soluzioni, dispositivi e prodotti (ad esempio, il numero e la tipologia dei sussidi di mediazione permanente realizzati) che rimarranno nella disponibilità dell'istituzione culturale e della collettività al termine del processo. Ai fini della valutazione del progetto, sarà particolarmente apprezzata la presenza di indicatori in grado di descrivere gli impatti che si intende generare in termini di accessibilità, partecipazione, miglioramento delle condizioni di fruizione e dell'esperienza di visita.

- c) Attenzione agli aspetti di impatto ambientale del progetto (Max 5 punti) - Verranno valutate, come elementi migliorativi del progetto eventuali soluzioni, tecniche e tecnologiche a basso impatto ambientale, che facciano ricorso al recupero, al riuso, al riciclo e alla rigenerazione nel processo di realizzazione delle azioni e negli esiti di progetto.

7. Risorse messe a disposizione

Il budget previsto per l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento ammonta a € **500.000,00**. Il finanziamento verrà erogato agli istituti proponenti mediante trasferimento di fondi sul Conto di Tesoreria o sul Conto di contabilità speciale, che dovrà obbligatoriamente essere indicato nella proposta di progetto (Allegato B).

8. Soglia massima e cofinanziamento

La soglia massima di finanziamento è di € **90.000,00** a progetto, IVA e ogni altro onere di legge inclusi.

Il progetto potrà prevedere eventuali contribuzioni economiche aggiuntive a carico dei partner di progetto per una più efficace realizzazione dell'intervento. La quota o le quote di cofinanziamento potranno essere ottenute anche tramite l'utilizzo di finanziamenti erogati da enti terzi (pubblici e privati) al soggetto proponente. In tale caso il budget dovrà essere riferito all'intero progetto, comprensivo delle attività realizzate dai partner, evidenziando quali voci sono a carico della DG-Musei.

9. Budget

Il Budget, che dovrà descrivere le forniture e i servizi previsti per la realizzazione dell'intero progetto, includendo quelle realizzate con eventuale cofinanziamento di altri soggetti, dovrà essere articolato per macro-voci dettagliate nelle singole voci di spesa. A titolo puramente esemplificativo, si fornisce la seguente tabella:

Voci di spesa dettagliate (alcuni esempi)	
<i>Forniture</i>	Acquisto di tecnologie strumentali, supporti paratestuali, materiali e attrezzature per allestimenti ...
<i>Servizi</i>	Studi e ricerche (queste attività non devono incidere più del 20% sul costo complessivo di progetto), predisposizione e realizzazione di percorsi formativi, co-progettazione e conduzione di percorsi di mediazione, attività di verifica e valutazione...

I costi indicati nel budget sono al lordo di IVA e ogni altro onere di legge.





10. Termini e modalità di partecipazione

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al **15 maggio 2016**.

11. Tempistica e durata dei progetti

L'esame dei progetti presentati verrà concluso entro il **30 giugno 2016**.

La realizzazione di tutte le attività previste dal progetto dovrà essere conclusa dagli istituti entro un anno dal ricevimento dei fondi.

La pianificazione temporale delle attività di progetto sarà descritta in un cronoprogramma, da allegare alla proposta di progetto, che definisca la sequenza delle attività, le priorità, le contemporaneità, le scadenze, i termini, etc. Nel cronoprogramma si terrà conto anche delle fasi relative alle attività endoprocedimentali per l'acquisizione dei beni e servizi, afferenti alla realizzazione dell'attività progettuale.

12. Come presentare la domanda

Al fine di partecipare all'invito i soggetti dovranno presentare apposita domanda, redatta su carta intestata dell'Istituto di appartenenza, firmata dal dirigente, indirizzata al Direttore generale Musei, allegando la Proposta di Progetto (Allegato B) compilata in tutte le sue parti. L'allegato B e il budget andranno firmati in originale in ogni pagina.

L'intera documentazione, inviata a mezzo raccomandata o consegnata a mano, dovrà pervenire entro e non oltre il **15 maggio 2016** al seguente indirizzo:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione generale Musei
Servizio II - Gestione e valorizzazione dei musei e luoghi della cultura
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma

Il plico dovrà contenere tutti i documenti originali sopra elencati e una copia degli stessi, in formato Pdf, su supporto digitale; dovrà inoltre essere contrassegnato dalla dicitura "*MUSST- Musei e sviluppo dei sistemi territoriali*".

Costituisce condizione di ammissibilità all'invito la presentazione di tutti i summenzionati documenti. Eventuali integrazioni documentali potranno essere inviate esclusivamente entro la data di scadenza dell'invito, e non verranno comunque richieste integrazioni successive.

È altresì condizione di ammissibilità la compilazione della Proposta di Progetto (Allegato B) in tutte le sue parti, con l'eccezione di quelle espressamente indicate come opzionali, nonché l'individuazione di un referente per il progetto e l'indicazione dei suoi recapiti telefonici ed e-mail.

13. Assistenza

Ulteriori informazioni relative al presente invito, nonché il modulo della domanda di partecipazione, in formato word, sono disponibili sul sito Internet: www.musei.beniculturali.it

È stato inoltre predisposto un Glossario (Allegato C) per offrire ai soggetti proponenti indicazioni utili alla predisposizione dell'ipotesi progettuale e alla compilazione della domanda di partecipazione- Nel Glossario sono elencati termini e concetti chiave quali ad esempio: *Accessibilità; Analisi del contesto; Comunità di pratica e comunità di eredità; Destinatari;*

Allegato A- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

Documentazione, verifica e valutazione; Finalità e obiettivi; Indicatori; Partecipazione culturale; Progettazione partecipata; Reti e sistemi; Sviluppo culturalmente sostenibile.

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare:

Direzione generale Musei - Servizio II

Segreteria: tel. 06.6723.4960/4963;

email: dg-mu.servizio2@beniculturali.it

Dott. Vito Lattanzi: tel. 06 67234992; e-mail vito.lattanzi@beniculturali.it

Dott.ssa Maria Pia Scoppola: tel. 06 67234920; e-mail mariapia.scoppola@beniculturali.it

14. Commissione di selezione

La commissione per la selezione delle proposte progettuali ammesse a finanziamento sarà costituita dalla DG-Musei, e sarà composta da esperti interni e esterni al MIBACT che abbiano specifica e documentata esperienza sul tema del presente invito.

Le decisioni della commissione, nonché le sue metodologie di lavoro, sono inappellabili e insindacabili. È facoltà della commissione non aggiudicare in tutto o in parte i finanziamenti qualora gli elaborati presentati non siano ritenuti soddisfacenti in relazione ai criteri di valutazione.

15. Valutazione *in itinere* e verifica

Al fine di accompagnare il progetto nelle sue diverse fasi e verificarne la corretta esecuzione ciascun Polo museale regionale costituirà un "Gruppo di valutazione e verifica", presieduto dal Direttore del Polo e composto: da un rappresentante della Dg-Musei, dal responsabile del progetto, dai referenti dei diversi partner coinvolti. Il Gruppo di valutazione e verifica si riunirà, su convocazione del Direttore o su richiesta del responsabile del Servizio II della Dg-Musei, almeno nelle fasi di avvio, verifica dello stato di avanzamento e completamento del progetto.

A conclusione del progetto l'istituto dovrà presentare una relazione finale con i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione effettuate secondo i criteri indicati nel presente invito. Ciò permetterà a questa Dg-Musei di verificare:

a) a livello di singolo progetto:

- la coerenza fra la progettazione e la realizzazione;
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- l'uso delle risorse in relazione alle azioni progettuali;
- la tempistica;
- l'impatto sui destinatari;
- l'innovazione e la trasferibilità del progetto;
- la crescita di *capacity building* del personale interno;
- la sostenibilità del progetto.

b) a livello dell'azione complessiva, sulla totalità dei progetti selezionati:

- il perseguimento degli obiettivi istituzionali della DG-Musei;
- l'impatto complessivo dell'iniziativa;
- le soluzioni e le buone pratiche emerse;
- le criticità e le difficoltà di realizzazione.





Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione generale Musei



Musei e
sviluppo
dei sistemi
territoriali

Allegato A- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

Si chiede pertanto fin d'ora la collaborazione delle strutture interessate nel fornire i dati necessari, che potranno essere raccolti, oltre che dai singoli rapporti di valutazione, anche tramite interviste, dal vivo o telefoniche, effettuate dai valutatori esterni sia durante che al termine del progetto.

16. Disseminazione e condivisione dei risultati

La DG-Musei si riserva il diritto di esporre gli elaborati progettuali e le immagini dei progetti ritenuti più significativi e realizzati, farne oggetto di analisi nel corso di giornate di studio, nonché di pubblicarli (anche su siti Internet istituzionali), senza alcun onere ulteriore nei confronti degli autori, al fine di disseminare le buone pratiche raccolte. A tal fine i soggetti partecipanti dovranno assicurare in ogni fase che gli elaborati inviati o le immagini non ledono diritti di terzi. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo non risponde di eventuali plagii o dichiarazioni mendaci.